

# La scuola ticinese nel 1984

(Dal Rendiconto annuale 1984 del Consiglio di Stato)

## 1. Considerazione generali

Il processo di riforma permanente cui è sottoposta nel suo insieme la scuola ticinese non consente né soluzioni di continuità, né arresti settoriali; il diritto dei giovani alla formazione e il corrispondente dovere dello Stato di provvedervi impongono la cura simultanea di tutti i gradi e ordini di scuola seppure con una intensità diversificata nello spazio e nel tempo per ragioni di pianificazione, ossia di razionale e graduato uso delle risorse. In altre parole, come risulta dai singoli capitoli del presente rendiconto, ogni settore scolastico è tuttora soggetto a una determinata fase della riforma che gli è propria e che risponde all'obiettivo generale di migliorare a tutti i livelli la qualità dell'intervento pubblico in materia d'educazione e di istruzione, adeguandone le prestazioni alle aspirazioni e alle esigenze sempre nuove dei giovani e della società. In sintesi, e nella misura in cui è proponibile la sintesi di un processo estremamente differenziato nelle sue componenti, crediamo di poter affermare che durante il 1984, primo anno intero della corrente legislatura e di applicazione delle vigenti Linee direttive, il corso della riforma ha segnato una svolta significativa: da una fase caratterizzata soprattutto da innovazioni strutturali, che hanno toccato radicalmente i settori medio e medio superiore, si è passati a una fase in cui l'attenzione è e sarà rivolta specialmente agli aspetti qualitativi dell'insegnamento. Questa transizione da un momento più propriamente strutturale a un momento più propriamente pedagogico-didattico, ripetiamo, non avviene contemporaneamente in tutti i settori, così come non li coinvolge necessariamente tutti; né d'altra parte, aggiungiamo, una innovazione strutturale può essere disgiunta, nella realtà delle riforme ticinesi, da una corrispondente innovazione dei contenuti e delle modalità dell'insegnamento.

Il progresso dell'istituzione scolastica, al di sopra dell'ordinamento e dei programmi, permane tuttavia condizionato dalla qualità degli insegnanti, la cui professionalità è in funzione di almeno tre componenti: la formazione scientifica di base, le attitudini psicopedagogiche e la capacità di adattamento all'evoluzione del sapere e della società, della quale gli allievi recano una leggibile impronta. Perciò il Dipartimento ha ritenuto di dover riconoscere l'aggiornamento degli insegnanti quale problema prioritario per i prossimi anni e di avviare gli studi, come in effetti è avvenuto, nell'intento di conferire all'operazione una veste globale, sistematica e pianificata e, finalmente, un conveniente assetto giuridico. È opportuno rilevare che la politica di promozione della formazio-

ne e dell'aggiornamento del corpo insegnante è già esplicitamente riconosciuta quale impegno del corrente quadriennio nelle linee direttive 84-87 (v. Rapporto nov. 83, par. 3.10.1 pag. 13 e pag. 15 e Rapporto ott. 84, par. 2.1.3 pag. 12).

Il progetto di nuova legge della scuola, che ne dovrà definire le finalità, la conduzione e lo stato giuridico delle componenti alla luce delle attuali e delle future esigenze, è stato riesaminato puntualmente dal Dipartimento che l'ha poi trasmesso al Consiglio di Stato, presso il quale è ora in discussione. Il relativo messaggio è in fase di elaborazione.

In materia di promozione culturale si deve anzitutto sottolineare l'ulteriore incremento della spesa globale (da fr. 6.874.322,65 nel 1983 a fr. 7.610.635,70 nel 1984), reso in parte possibile dall'aumento del sussidio federale da 1.5 Mio a 2 Mio e da un maggior ricorso al Fondo Lotteria intercantonale.

Gli interventi a sostegno di iniziative promosse da terzi sono pure aumentati da circa 2.05 Mio nel 1983 a circa 2.53 Mio nel 1984.

Il progetto di legge sulla promozione culturale, messo in consultazione nella primavera dell'84, ha provocato una vivace reazione critica, sia sul complesso, sia su singoli capitoli, che ha indotto il Dipartimento a rivederne impostazione e testo. Ciò ha naturalmente prolungato le previste scadenze.

## 2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1984-85):

sedi 185, delle quali 5 di fondazione privata; sezioni 322; totale dei bambini 6.946 (dimi-

nuzione di 20 unità rispetto all'anno scolastico 1983-84); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 99%; maestre nominate 232; maestre incaricate 121.

Il Gran Consiglio, in data 18 giugno 1984, decretava la modificazione della Legge della scuola con l'introduzione di un nuovo art. 32bis concernente la doppia docenza e la nomina a metà tempo nelle scuole materne. Di conseguenza, il 29 agosto 1984 entrava in vigore il Regolamento sulla doppia docenza che abrogava il provvisorio Regolamento di applicazione del 5 giugno 1981.

A partire dal 1983 si è potuto dare maggior organicità e continuità all'aggiornamento obbligatorio per le docenti del settore. Nell'ambito di un rinnovamento metodologico (iniziato nel 1978 con l'elaborazione degli orientamenti) nell'impostazione dell'attività didattica, sono stati svolti dieci seminari, legati alle aree educative, che hanno coinvolto 194 docenti (55%).

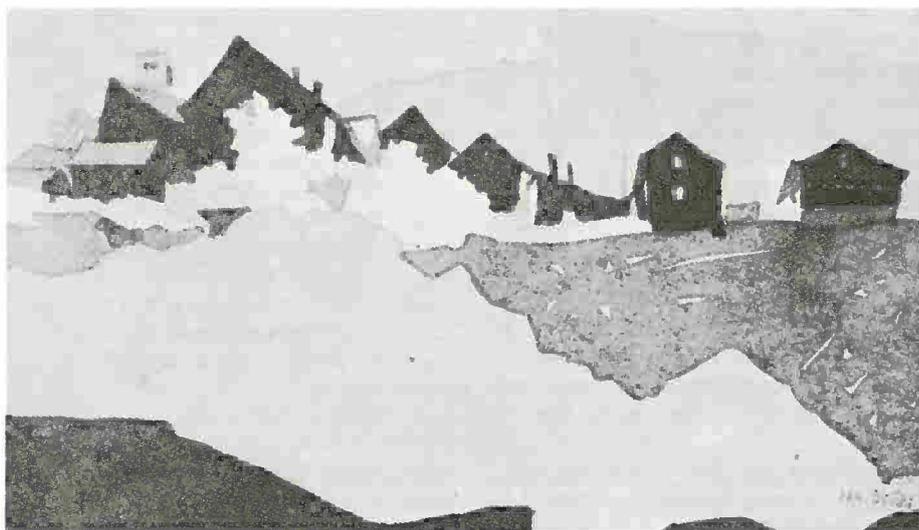
Dopo la chiusura dell'anno scolastico (18-20 giugno 1984) e durante la settimana precedente l'apertura (28 agosto 1984) l'Ufficio dell'educazione prescolastica ha organizzato dieci corsi facoltativi intesi a offrire alle docenti di scuola materna suggerimenti operativi in relazione alla programmazione dell'attività didattica.

I corsi hanno visto la partecipazione di 168 maestre.

La sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico continua dal 1980 e interessa parte del II circondario (corrispondente al IV circ. SE) e parte del III circondario (corrispondente al VI circ. SE) con l'intervento del capo-équipe e delle logopediste di zona; in totale sono coinvolte 70 sezioni: 29 nel II e 41 nel III circondario.

Per il *dépistage* e il sostegno di bambini con handicaps di varia natura sono interessati diversi servizi o centri: servizio logopedico, servizio medicopsicologico, servizio ortopedagogico, istituto fisioterapico Sorengo, servizio ortottico, ambulatorio audiolesi, ospedale di giorno.

Daniele Buzzi - *Contrasti* (Villaggio valmaggese), acquerello monocromo (seppia) su carta, cm 14 x 24.





Emilio Rissone, *La maestrina*, 1958, disegno.

Il progetto di armonizzazione tra i due ordini di scuola prescolastico e primario, iniziato nella primavera del 1982 in collaborazione con il collegio degli ispettori delle scuole elementari, ha interessato la totalità delle sezioni di scuola materna.

Il progetto, con l'obiettivo di far conoscere l'ambiente-scuola ai bambini dell'ultimo anno di scuola materna e creare un rapporto tra i docenti delle materne e delle elementari, è stato articolato in quattro momenti durante il periodo aprile-ottobre 1984 e ha coinvolto allievi, docenti, genitori.

Anche i rapporti scuola-famiglia sono avvenuti come negli anni precedenti sotto diverse forme, in particolare attraverso le giornate di «porta aperta».

### 3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 15.362, cioè 880 (5,4%) in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 830; la media degli scolari per sezione è di 18,7 per le scuole pubbliche e di 15,0 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche, compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico, sono 1.091. Il passaggio dall'anno scolastico 1983-84 al 1984-85 è stato caratterizzato, come in precedenza, da una diminuzione di sezioni. Complessivamente sono state soppresse 32 sezioni e ne sono state istituite 16 nuove.

Ciò ha comportato, oltre alla mancata riconferma di numerosi docenti incaricati, 3 licenziamenti forzati.

Il numero di sezioni affidate al doppio docente ha registrato un leggero aumento. Dall'inizio di questa innovazione, l'evoluzione numerica è stata la seguente:

| Anno scolastico | Sezioni affidate al doppio docente |
|-----------------|------------------------------------|
| 1980-81         | 14                                 |
| 1981-82         | 29                                 |
| 1982-83         | 49                                 |
| 1983-84         | 63                                 |
| 1984-85         | 65                                 |

Dal punto di vista pedagogico non sono state riscontrate situazioni negative legate al modello adottato.

I nuovi programmi sono stati approvati dal Consiglio di Stato il 22 maggio 1984.

Si è così conclusa una lunga fase di lavori, durata una decina di anni, che ha richiesto a tutti gli operatori legati al settore primario (docenti, direttori, ispettori, scuole magistrali e funzionari del DPE) un notevole sforzo innovativo e organizzativo.

Il nuovo programma, oltre alle discipline tradizionali quali la lingua italiana, la matematica, lo studio dell'ambiente (geografia, storia e scienze naturali) e le attività espressive (educazione fisica, educazione musicale, attività manuali e tessili, attività grafico-pittoriche), dà indicazioni anche sui seguenti aspetti: gli obiettivi educativi, che costituiscono un importante «ponte» tra la scuola e la famiglia; le competenze generali, che raggruppano obiettivi comuni a ogni disciplina (competenza percettivo-motoria, logica e comunicativa), la seconda lingua, centrata sull'aspetto orale, l'educazione ai mass media e gli obiettivi di padronanza per ogni ciclo, che definiscono le competenze minime richieste a ogni allievo per il passaggio al secondo ciclo, rispettivamente alla scuola media.

A partire dal settembre 1984 i nuovi programmi sono stati applicati in tutte le classi del primo ciclo, in 55 classi di terza equamente ripartite sui nove circondari, e in 10 classi pilota di quarta elementare.

Questa operazione ha richiesto un notevole sforzo di informazione e nella formazione dei docenti e dei quadri direttivi e ispettivi. La pubblicazione dei nuovi programmi nella loro veste definitiva ha costituito un importante punto di appoggio per tutte le attività legate alla riforma dell'insegnamento elementare.

La chiarezza degli obiettivi ha permesso di impostare su nuove basi il lavoro di assistenza e di animazione pedagogica degli ispettori e dei direttori didattici, di rendere più omogeneo l'insegnamento e di orientare meglio i genitori sulle finalità della scuola. L'accento messo sugli aspetti educativi e sulle riforme di organizzazione del lavoro in classe ha colmato una lacuna avvertita da diversi anni.

La formazione degli insegnanti secondo il modello «a cascata» ha richiesto, e continuerà a esigerlo anche nei prossimi anni, un impegno rilevante a tutti i livelli, in particolare da parte dei quadri scolastici (ispettori,

direttori) e da parte dei docenti con compiti di formazione verso i loro colleghi.

Essa ha comunque rivitalizzato il settore, favorendo i contatti collegiali e la collaborazione reciproca.

Si è avvertita la necessità di potenziare le proposte di aggiornamento di tipo culturale nelle diverse discipline d'insegnamento, ma in special modo nello studio dell'ambiente. In questa direzione dovrebbero convergere gli sforzi nei prossimi anni.

### 4. Insegnamento medio

Dati statistici:

allievi delle scuole medie obbligatorie (avv. prof. e comm., economia domestica) 183; allievi delle scuole medie pubbliche 13.349; allievi dei ginnasi 626; totale delle sezioni 687.

Nel 1984-85 esistono ancora, per l'ultimo anno, le scuole di avviamento professionale e commerciale di Lugano e le classi di quarta ginnasio delle sei sedi luganesi. In 27 sedi di scuola media è già realizzato l'assetto quadriennale.

Nelle ultime nove sedi si è giunti alla terza classe, cioè al ciclo d'orientamento. Come nelle altre analoghe situazioni presentatesi nel 1980 e 1982, si è posto ancora una volta il problema della forma organizzativa dell'ultimo biennio di scuola obbligatoria.

Il Consiglio di Stato ha deciso di estendere l'esperienza delle scuole integrate alle cinque sedi più cittadine; le altre quattro hanno adottato la forma legale della sezione A e B. Questa decisione è stata presa dopo la consultazione della Commissione di valutazione del ciclo d'orientamento della scuola media, la quale è giunta al termine dei suoi lavori, durati quattro anni. Il Rapporto conclusivo è stato redatto negli ultimi mesi del 1984. Nelle prime settimane del 1985 è stato consegnato al Consiglio di Stato e poi diffuso. La Commissione propone di estendere l'organizzazione integrata mediante apposite modificazioni legislative di cui giunge a proporre i relativi testi. (cfr. «Scuola ticinese» no. 118 e 119).

Il 2 agosto 1984 il Consiglio di Stato ha approvato i Programmi della scuola media, rielaborati sulla base dei precedenti testi e dell'esperienza compiuta dal 1976 in poi. Ricordiamo le tappe di questo importante capitolo della riforma:

1972-73:

Elaborazione dei primi testi.

Pubblicazione su «Scuola ticinese» n. 13 e 14.

Consultazione del corpo insegnante.

Testi definitivi su «Scuola ticinese» n. 27.

1976:

«Programmi per le prime scuole medie», approvati dal Consiglio di Stato il 18.5.1976.

1982-83:

Lavori di ristesura dei programmi.

Pubblicazione su «Scuola ticinese» n. 103.

Consultazione del corpo insegnante.

1984:

Ristesura definitiva.

«Programmi della scuola media» approvati dal Consiglio di Stato il 2 agosto 1984.

L'Ufficio dell'insegnamento medio non controlla i dati statistici complessivi del corpo insegnante (entrate, uscite, congedi ecc.). Si occupa tuttavia delle nuove assunzioni. Esse sono state 60 per il 1984-85, con una media di 16 ore-lezione a testa. Le nuove assunzioni hanno interessato tutte le materie d'insegnamento (salvo tecnica dell'abbigliamento e economia familiare). È da notare che negli ultimi tre anni sono stati assunti circa 120 nuovi docenti secondo i requisiti della legge sulla scuola media; una quarantina di docenti sono stati trasferiti nel 1982 nelle scuole medie superiori; le mancate conferme d'incarico sono state limitatissime.

Nel 1984, sono stati abilitati i primi docenti secondo le norme e le procedure previste dal relativo regolamento del 9.9.1983. Su 42 candidati, ne sono stati abilitati 33.

Complessivamente le procedure previste hanno portato un progresso rispetto al passato. Certamente, il Regolamento in questione era stato elaborato presupponendo un numero di abilitandi esiguo. Con 40-60 candidati (ma dovrebbero diminuire sensibilmente nei prossimi anni) si imporrebbero procedure e servizi di assistenza didattica più ampi.

L'abilitazione è curata da un apposito consiglio direttivo.

Dopo cinque anni di sperimentazione, durante il 1984 è stato redatto il Messaggio sul sostegno pedagogico, approvato dal Gran Consiglio il 27 novembre scorso.

La legalizzazione del sostegno pedagogico permette ora di programmare in modo adeguato la generalizzazione del servizio in tutte le sedi di scuola media del Cantone.

Durante l'anno scolastico 1983-84, 19 docenti di sostegno, per un totale di 16 orari completi, operavano in 19 sedi di scuola media; vi era un solo capo-gruppo.

Statistica degli allievi seguiti nel ciclo di osservazione:

|           | totale allievi | allievi seguiti | %    |
|-----------|----------------|-----------------|------|
| classe I  | 2.222          | 319             | 14,3 |
| classe II | 2.297          | 149             | 6,5  |

Nel ciclo di orientamento è stata avviata la sperimentazione del Corso pratico nella sede di Gordola; erano coinvolti 8 allievi dai 13 ai 15 anni e un docente a metà tempo. Il bilancio di questa prima esperienza è da ritenere positivo. Nelle altre sedi i docenti di sostegno hanno seguito complessivamente 32 allievi.

Nel mese di settembre il Servizio è stato esteso parzialmente secondo il programma previsto dal Messaggio approvato dal Consiglio di Stato il 13 giugno. Le sedi sono passate da 19 a 29 e i docenti di sostegno incaricati sono attualmente 30 per un totale di 22,5 orari completi.

Considerata la persistente difficoltà per i giovani prosciolti dall'obbligo scolastico di accedere a un apprendistato di tipo commerciale, il Consiglio di Stato ha istituito, per l'anno scolastico 1984-85 due sezioni di

Scuola commerciale d'attesa a Bellinzona con un totale di 46 allievi.

Nei mesi di novembre e dicembre, 5 allievi hanno lasciato la scuola per aver trovato il posto di lavoro e hanno iniziato un regolare tirocinio.

Gli studenti, 14 maschi e 32 femmine sono prevalentemente domiciliati in comuni del Bellinzonese o delle Tre Valli.

I risultati scolastici conseguiti sono da valutare globalmente soddisfacenti.

## 5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al Liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 973; Lugano 2 (Lugano Trevano) 484; Bellinzona 673; Locarno 517; Mendrisio 490; alla Scuola Magistrale di Locarno (sezioni A, B, C) 90; alla Scuola magistrale di Lugano (sezione A) 45; alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 1.048; alla Scuola tecnica superiore (compreso il corso preparatorio e le sezioni di tirocinio) 378; in totale 4.698 allievi (73 in meno rispetto all'anno precedente).

Nel corso dell'anno scolastico 1983-84 è proseguita la verifica della riforma delle scuole medie superiori. A tale scopo, il Gruppo operativo, d'intesa con l'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento e con la collaborazione delle direzioni degli istituti, ha raccolto, al termine del primo semestre, i risultati degli allievi del primo e del secondo anno delle scuole medie superiori e ha promosso, alla fine dell'anno scolastico, un'indagine per analizzare le difficoltà nel passaggio degli allievi dal settore medio a quello medio superiore.

Si è proceduto inoltre alla verifica della validità dei nuovi programmi attraverso riunioni dei gruppi di materia all'interno degli istituti e una riunione plenaria dei gruppi cantonali di materia che hanno redatto un rapporto

sul primo biennio del nuovo liceo quadriennale.

Nel corso dell'anno sono state promosse alcune importanti consultazioni: sul progetto di Regolamento d'applicazione della legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore; sulla revisione parziale dell'ORM e sul progetto di creazione di una sezione d'informatica presso la Scuola tecnica superiore.

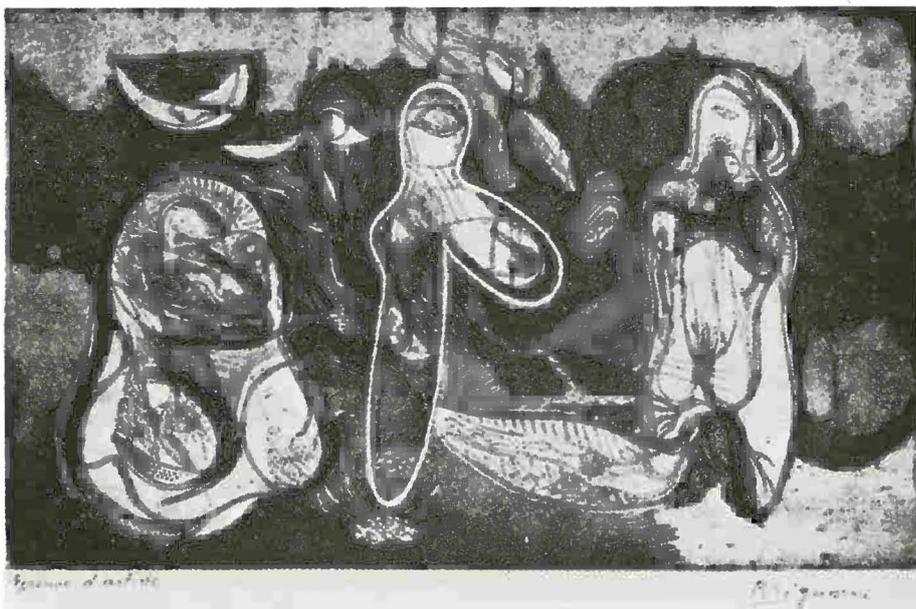
Nei licei e nella Scuola cantonale di commercio sono state installate le nuove apparecchiature per l'insegnamento dell'informatica e sono stati organizzati corsi d'informatica per docenti delle scuole medie superiori e delle scuole medie.

Il Consiglio di Stato ha approvato il Regolamento degli studi della Scuola tecnica superiore e i programmi per le materie opzionali dei licei.

Nel corso dell'anno scolastico 1983-84 il collegio dei direttori si è riunito da due a tre volte al mese, per un totale di 24 sedute, alle quali ha sempre presenziato il direttore dell'ufficio dell'insegnamento medio superiore. In parecchie occasioni si sono ancora rilevate alcune difficoltà per il funzionamento dell'organismo che coordina l'attività delle scuole medie superiori e rappresenta un diretto interlocutore del Dipartimento della pubblica educazione.

Tali difficoltà sono dovute a una discordante interpretazione del ruolo specifico del direttore dentro e fuori l'istituto e concernono quindi il funzionamento dell'organo «collegiale». Il collegio ha tuttavia potuto assolvere il proprio compito di discutere le proposte dipartimentali (ad es. il progetto di regolamento delle scuole medie superiori), di preparare concorsi e prove di abilitazione, di esaminare i problemi della scuola post-obbligatoria. Per quanto riguarda la delicata operazione di assegnare le sedi di servizio ai docenti incaricati e a coloro che devono la-

Serge Brignoni, *Metamorfosi*, 1950, incisione su rame con acquatinta, cm 14,5x24,2.



sciare un istituto, il collegio ha voluto agevolare il proprio lavoro e chiarire le proprie responsabilità predisponendo dei criteri che sono poi stati coerentemente applicati nelle decisioni prese all'inizio del nuovo anno scolastico.

Il problema occupazionale è ritornato sovente all'ordine del giorno delle sedute del Collegio dei direttori. Questo organismo ha doverosamente segnalato all'autorità cantonale le situazioni e ha pure avanzato qualche concreta soluzione operativa allo scopo di alleviare la tensione tra il corpo insegnante e al fine di agevolare la messa a punto di una strategia di intervento sul breve e sul lungo periodo. A breve scadenza, grazie anche a specifici interventi dell'autorità di nomina, si sono potuti contenere al minimo i casi di mancato reinserimento. A media scadenza la situazione continua a rimanere precaria.

## 6. Problema universitario

Nel 1984 il Consiglio di Stato e il Dipartimento della pubblica educazione hanno continuato i lavori preparatori per il Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI), in particolare perfezionando la redazione del messaggio per il Gran Consiglio e la stesura definitiva del disegno di legge. Il progetto prevede che il CUSI comprenda l'Istituto di studi regionali (ISR), il Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP), un centro di documentazione e un servizio di coordinamento dell'attività scientifica nella Svizzera italiana.

Si è risolta anche la questione della sede in un incontro, avvenuto il 20 dicembre, del direttore del Dipartimento e del delegato ai problemi universitari con il Municipio di Lugano. La città metterà a disposizione del CUSI la Villa Negroni a Vezia, di sua proprietà.

Intanto è proseguita l'attività del Centro di documentazione dell'arco alpino (CDAA), tra l'altro con la pubblicazione del secondo numero del suo bollettino d'informazione. Va segnalata inoltre la presa di posizione del 22 giugno della Conferenza delle accademie scientifiche svizzere (scienze mediche, scienze naturali, scienze tecniche e scienze umane), favorevole alla creazione del CUSI «dans le cadre des efforts – hautement souhaitables – d'intensifier la vie scientifique autochtone du Canton du Tessin». Sul CUSI e sull'ISR si è poi espressa con interesse e con simpatia l'Association de sciences régionale de langue française, riunita a Lugano nel mese di settembre.

## 7. Educazione speciale

Il numero degli allievi di classe speciale rimane praticamente costante da alcuni anni, senza seguire la curva dell'evoluzione demografica: le cause che concorrono a determinare il collocamento in una classe speciale sono molto diversificate e non necessariamente si ottiene una stretta correlazione tra numero totale di allievi e numero di allievi di scuola speciale.

Non si segnalano modifiche particolari nell'organizzazione delle classi speciali pubbliche: si è unicamente proceduto ad adattare l'organizzazione delle singole sedi in relazione al numero degli iscritti.

Si mantiene costante la presenza di un numero importante di allievi tra i 15 e i 18 anni, per i quali è necessario un avviamento al lavoro o un approfondito orientamento professionale: questo fenomeno è senz'altro da mettere in relazione con l'accresciuta difficoltà nel trovare posti di tirocinio pratico o di occupazione.

Continua la costante diminuzione degli allievi degli istituti privati (da una punta massima di 344 allievi nel 1975-76 si è passati

ai 225 allievi dello scorso anno con una diminuzione del 35%).

Nel servizio logopedico cantonale non sono da segnalare situazioni particolari: il Servizio si trova in una particolare fase di transizione in previsione della generalizzazione del sostegno pedagogico nelle scuole materne ed elementari: l'inserimento della logopedia nelle équipes di sostegno pedagogico provocherà la progressiva sparizione del Servizio logopedico come entità amministrativa autonoma.

Anche l'attività del Servizio ortopedagogico itinerante andrà ripensata in funzione della generalizzazione delle équipes di sostegno pedagogico nella scuola elementare e materna: anche il Servizio ortopedagogico dovrà potersi ristrutturare in équipes regionali composte di ergoterapiste, psicomotriciste, ortopedagogiste e logopediste. Questa ristrutturazione permetterà un miglior coordinamento interno e richiederà il potenziamento dell'attività di direzione.

Si è concluso con gli esami finali il Corso cantonale di pedagogia curativa: sono stati rilasciati 24 diplomi ai docenti che hanno concluso positivamente il corso durato complessivamente 3 anni.

## 8. Uffici studi e ricerche

Nel corso del 1984 l'Ufficio studi e ricerche ha svolto la propria attività essenzialmente nell'ambito dei seguenti capitoli:

- studi e riforme scolastiche;
- assistenza e valutazione delle riforme;
- statistica e pianificazione scolastica;
- documentazione e pubblicazioni.

Considerate le innovazioni in atto nella scuola ticinese, particolare attenzione è stata riservata agli apporti forniti nell'ambito della valutazione delle riforme scolastiche.

Per quanto concerne gli studi e le riforme scolastiche l'ufficio si è occupato dei seguenti problemi: riforme delle scuole medie superiori, scuola svizzera per le professioni tecniche dei media, nuova legge della scuola, corsi d'informatica.

Assistenza e valutazione delle riforme: riforma dei programmi di scuola elementare, verifica dei corsi a livello nella scuola media, valutazione dell'insegnamento del tedesco con il metodo DU, esami di alcuni pareri concernenti la scuola media, riforma delle scuole medie superiori.

Statistica e pianificazione scolastica: statistiche degli allievi inizio anno 1984-85 e fine anno 1983-84, censimento degli allievi e docenti, verifica dei costi connessi con l'introduzione dei corsi a livello nella scuola media, verifica dei costi connessi con la riforma delle scuole medie superiori.

Si segnala in particolare il contributo dell'Ufficio alla formulazione dei capitoli «Aspetto formativo» e «Provvedimenti integrabili nella Politica di sostegno alla creazione di redditi - Formazione professionale», pubblicati nel primo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 1984-87.

Documentazione e pubblicazioni: bibliografia pedagogica, elenco pubblicazioni USR.

Alberto Salvioni, *Spaggia, matita e tempera.*





Aurelio Gonzato, *San Cristoforo*, 1966, Caslano, cm 420x360.

## 9. Orientamento scolastico e professionale

Nelle scuole medie superiori, l'attività degli orientatori preuniversitari si svolge secondo un programma di intervento e modalità ormai collaudati e resi possibili grazie al potenziamento del servizio avvenuto nel 1979.

In stretta collaborazione con le direzioni delle scuole medie superiori il servizio riesce ad offrire, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione, in classi o per gruppi di interesse, sui diversi indirizzi di studio accademico, o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque incentrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

Tale consulenza può essere estesa anche agli allievi dei primi anni, se richiesta esplicitamente o se sorgono problemi di riorientamento.

Uno strumento che si è rivelato particolarmente prezioso per meglio conoscere il ventaglio delle scelte scolastiche e professionali è costituito dall'indagine che il servizio preuniversitario effettua agli inizi dell'anno scolastico. In concreto si tratta di rilevare, presso tutti gli allievi dell'anno terminale, gli orientamenti alle formazioni accademiche e professionali al fine di contribuire sistematicamente a studi previsionali e di adattare il programma informativo individuale e collettivo alla realtà delle scelte espresse e delle tendenze in atto nel campo economico e occupazionale.

Nella primavera del 1984 l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha promosso una serie di pomeriggi e serate informative sui settori professionali, aperti, – oltre che ai giovani di ogni livello scolastico – anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è quello di promuovere l'informazione professionale libera, attinta direttamente dai pareri e dalle indicazioni espresse dagli esperti delle professioni considerate.

Si è potuto in tal modo offrire una prima immagine di diverse attività, favorendo una presa di coscienza della realtà professionale. I pomeriggi e le serate informative, organizzate a Bellinzona, Biasca, Gordola, Locarno, Agno, Lugano e Mendrisio, hanno registrato un lusinghiero successo di partecipazione contraddistinto da un notevole aumento della popolazione adulta.

Allo scopo di conoscere l'effettiva possibilità di assorbimento offerta dal mercato del lavoro l'Ufficio ha riproposto l'indagine, estesa a tutte le aziende del Cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili durante l'anno.

In pari tempo è stata ulteriormente rafforzata l'opera di sensibilizzazione delle famiglie, specie tramite i mezzi di informazione, in modo da permettere il costante aggiornamento della situazione occupazionale.

Un validissimo aiuto all'attività svolta dal Gruppo di lavoro «I giovani e il mercato del lavoro», istituito dal Consiglio di Stato il 28 giugno 1983 e composto dai rappresentanti delle associazioni padronali, professionali, sindacali e degli uffici dipartimentali interessati.

Questo Gruppo di lavoro ha seguito costantemente l'evoluzione della situazione occupazionale perorando e ottenendo la creazione di nuovi posti di tirocinio, ciò che spiega il risultato complessivamente positivo raggiunto dal punto di vista quantitativo nel collocamento a tirocinio (2.673 contratti di tirocinio stipulati).

## 10. Formazione professionale

L'anno in esame è stato particolarmente ricco di decisioni legislative, che hanno impegnato il Consiglio di Stato nella presentazione, di fronte alla speciale Commissione scolastica del Gran Consiglio, dei progetti di legge o di modificazioni legislative già licenziati in gran parte nel 1983, ad eccezione del progetto di modificazione del Decreto legislativo concernente lo stipendio dei docenti iscritti nelle classi 3.a e 4.a della pianta organica (del 21 febbraio 1968), che è stato trasmesso al Legislativo con il relativo messaggio del 1. febbraio 1984, e del progetto di Decreto legislativo concernente l'istituzione della Scuola cantonale di segretariato d'albergo, che l'Esecutivo cantonale ha approvato il 29 maggio 1984.

Dal Gran Consiglio sono infatti stati approvati:

a) il Decreto legislativo concernente l'introduzione dell'informatica in alcune scuole post-obbligatorie (il 23 gennaio);

b) il Decreto legislativo concernente l'istituzione della scuola media professionale (il 21 maggio).

c) la modificazione della Legge della scuola del 29 maggio 1958 con l'introduzione di un articolo 171bis concernente i corsi facoltativi per apprendisti (il 21 maggio);

d) la modificazione del Decreto legislativo concernente lo stipendio di alcuni docenti iscritti nella classe 3.a e 4.a dell'organico (il 21 maggio);

e) la Legge cantonale sulla formazione professionale (il 24 maggio);

f) il Decreto legislativo concernente l'istituzione della Scuola cantonale di segretariato d'albergo (il 5 novembre).

Il Consiglio di Stato è stato successivamente impegnato nell'applicazione delle norme legislative approvate. In particolare è stato elaborato, nel corso della seconda parte dell'anno, il Regolamento di applicazione della nuova Legge cantonale sulla formazione professionale, attività che si è conclusa entro la fine di dicembre. Il Regolamento ha così potuto entrare in vigore contemporaneamente alla Legge, il 1. gennaio 1985. Entro tale data è stato approntato anche il Regolamento per la Scuola cantonale di segretariato d'albergo.

È stata effettuata la scelta delle apparecchiature per l'insegnamento dell'informatica nelle scuole professionali commerciali, così che l'attività didattica può avere inizio ancora nel corso dell'anno scolastico. L'acquisto è finanziato con i crediti destinati a tale scopo dal Decreto legislativo già citato del 23 gennaio.

I responsabili della formazione professionale della Svizzera romanda e del Ticino si riuniscono periodicamente in conferenza (CRFP) per scambiarsi le loro opinioni sugli orientamenti generali della formazione professionale, informarsi reciprocamente sui problemi concernenti l'applicazione della

Ennio Toniolo, *Composizione*, 1975.



Legge federale, discutere le soluzioni possibili allo scopo di trovare normative comuni pur nel rispetto delle autonomie e delle competenze cantonali.

Nel 1984 la CRFP ha tenuto 9 sedute occupandosi di questioni ricorrenti relative agli esami di fine tirocinio, all'organizzazione dei corsi intercantonali, all'impostazione dei corsi di introduzione, alla formazione e al perfezionamento dei docenti.

Particolare attenzione è stata dedicata all'introduzione dell'informatica nelle scuole professionali.

In una seduta comune con i responsabili dell'orientamento professionale sono stati analizzati i problemi connessi con la ricerca di un posto di tirocinio, gli sbocchi professionali alla fine dell'apprendistato, la formazione elementare.

Il 7 dicembre una riunione congiunta con i colleghi della Svizzera tedesca (DBK) ha affrontato le tematiche concernenti le nuove tecnologie e la ricerca.

Durante l'anno sono stati organizzati diversi incontri fra docenti di conoscenze professionali e i responsabili di vari corsi di introduzione allo scopo di coordinare i programmi scolastici con quelli dei corsi.

Sono proseguiti i lavori per l'organizzazione dei corsi d'introduzione per gli apprendisti del settore della carrozzeria (lattonieri da carrozzeria, verniciatori di carrozzerie e fabbrici di veicoli). Sono iniziate le trattative con l'AMETI in vista dell'organizzazione dei corsi di introduzione per gli apprendisti della meccanica.

Sono regolarmente proseguiti i corsi, che hanno interessato oltre 3.000 apprendisti, in altre 28 professioni.

Oltre ai corsi d'introduzione, sono stati sussidiati differenti altri corsi organizzati dalle associazioni interessate.

## 11. Formazione postscolastica

Nel corso dell'anno scolastico 1983-84 i Corsi per adulti hanno dovuto concentrare le loro risorse nei settori dove la domanda del pubblico è più pressante. Perciò agli aumenti quantitativi dei corsi di lingua e tecnica e dei corsi di economia familiare corrispondono diminuzioni dei corsi pratici e dei corsi speciali.

I corsi per adulti si sono autofinanziati nella misura del 74%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti. Queste tasse sono state aumentate, dall'inizio del 1983-84, del 13% nel settore «Lingua e tecnica» e del 33% negli altri settori. L'onere che rimane a carico dello Stato è di circa fr. 220.000.- all'anno.

Nell'anno 1983-84 il numero delle ore di partecipazione (numero dei partecipanti moltiplicato per il numero di ore alle quali hanno assistito) è stato di 149.991, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente.

Ai corsi hanno partecipato 4.204 persone in 51 diverse località.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo

Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere. Essi realizzano il 10% dei corsi realizzati nell'intera Svizzera.

I corsi radiodiffusi sono stati come di consueto realizzati in collaborazione con la Radiotelevisione della Svizzera Italiana.

Le lezioni sono andate in onda il sabato mattina, dalle 10.30 alle 12.00, sul secondo programma RSI e sul primo canale della filodiffusione. Sono stati diffusi 3 corsi, con un totale di 45 ore di trasmissione.

## 12. Centri didattici

Completata la sistemazione della sede di Bellinzona nello stabile Torretta, potenziata leggermente l'attribuzione di bibliotecari-documentaristi nelle sedi regionali di Locarno e Massagno (mentre è rimasta immutata quella della sede di Chiasso, sede che deve svolgere anche funzione di biblioteca della Scuola media), le quattro sedi del Centro didattico cantonale hanno potuto riprendere un'attività regolare e rispondere così ai bisogni pedagogici e didattici non solo dei maestri delle Case dei bambini e delle Scuole elementari, ma, come costatauto ultimamente, anche dei numerosi docenti delle Scuole medie e di altri ordini di scuola.

In tutte le sedi si è infatti registrato un aumento incoraggiante del numero totale degli utenti e del numero dei prestiti. La dotazione di libri e mezzi didattici, grazie anche alle regolari offerte delle diverse case editrici di manuali scolastici e nuove pubblicazioni, alla raccolta di materiali realizzati da docenti e scuole e alla produzione di materiali da parte dei Centri stessi, è stata tale da poter assicurare la messa a disposizione degli esperti, dei docenti e degli studenti di quanto di più attuale e importante l'editoria scolastica propone sul mercato: e ciò nell'intento di dare un'informazione aggiornata

sulle istituzioni educative, sulla loro organizzazione, sui metodi, materiali e strumenti educativi che si possono ora utilizzare e sui risultati che essi permettono di raggiungere.

La progressiva adozione di un nuovo «soggettario» è risultata di grande vantaggio e utilità per gli insegnanti, facilitati nella ricerca e nella scelta dei libri desiderati per bisogni specifici.

L'azione di animazione dei Centri, mediante la presentazione e l'esposizione di libri delle diverse materie o di alcune case editrici, di un plastico geografico, la pubblicazione dei bollettini, delle liste degli aggiornamenti, dei quaderni e la raccolta di documentazione tematica è risultata costante e puntuale.

## 13. Radiotelescuola

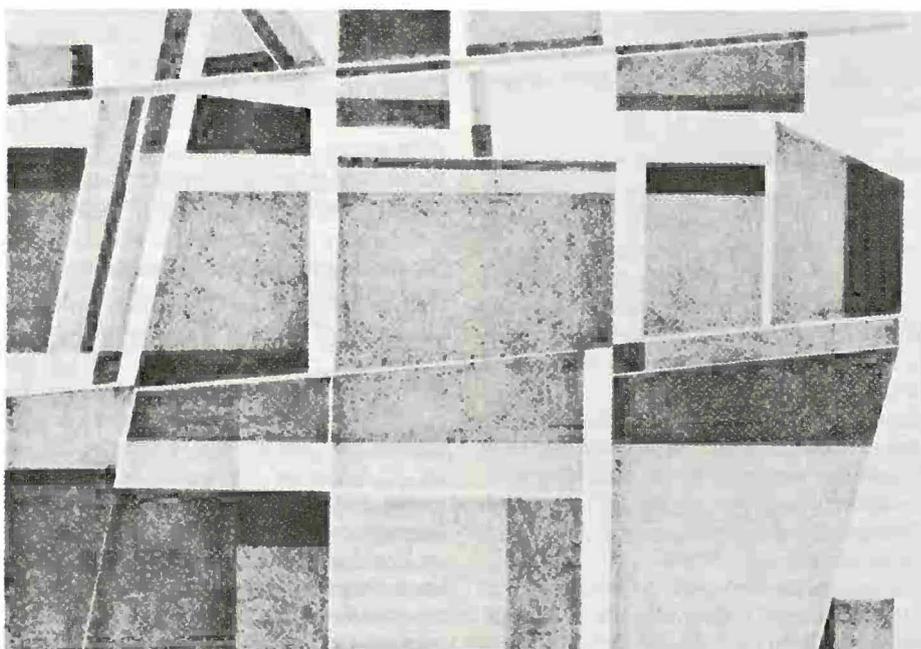
La Commissione regionale ha tenuto 7 sedute e si è occupata in particolare dell'allestimento del programma annuale e della scelta dei collaboratori, seguendo poi la preparazione e la messa in onda delle trasmissioni e verificandone i risultati.

Gruppi di lavoro, da essa designati, hanno esaminato (e in certi casi rielaborato) i copioni radiofonici e selezionato il materiale televisivo messo a disposizione dalla TSI.

Il programma di radioscuola, tutto costituito di «originali» di autori nostri, si attiene al principio di offrire lavori che abbiano funzione di stimolo ad attività scolastiche complementari, ma sempre correlate al programma; adeguato spazio è riservato a trasmissioni dedicate alla conoscenza del paese e delle sue tradizioni.

Anche in quello di telescuola, accanto a proposte valide di cicli acquistati fuori cantone o prodotti dalla TSI per i propri programmi normali, ogni anno viene presentato almeno un ciclo appositamente prodotto per telescuola, su argomenti «nostri».

Gianni Metalli, *disegno A*, matita su carta, cm 18 x 22, 1983.

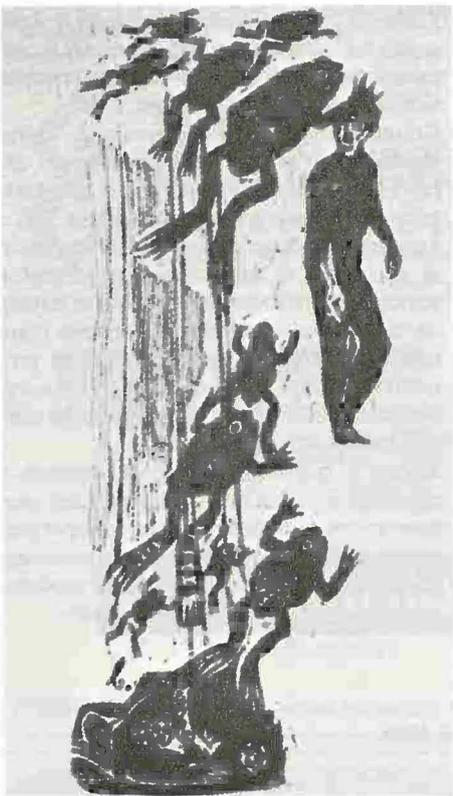


Lo «Speciale sabato» si è rivolto tanto agli allievi quanto ai genitori con segnalazioni di novità librarie, con consigli per la scelta delle professioni (consulenza: Ufficio cantonale d'orientamento professionale) e con informazioni su problemi scolastici d'attualità.

Infine, a richiesta di molti insegnanti, Tele-scuola ha riproposto il lungo ciclo «Trent'anni di storia - 1914-1945».

#### 14. Educazione fisica scolastica

Nel Cantone continua l'esperienza di educazione al movimento promossa dall'Ufficio dell'educazione prescolastica. L'Ufficio dell'educazione fisica scolastica (UEFS), nell'intento di proporre al DPE l'introduzione del manuale «Education physique à l'école enfantine» - disponibile ora nell'edizione in lingua francese - ha promosso i contatti



Ugo Cleis, *La vendetta delle rane*, 1953, xilografia, cm 27 x 640.

con l'Associazione svizzera dei docenti di educazione fisica partecipando e inviando ai corsi centrali d'introduzione del nuovo manuale (Meggen e Marcelin s/Morges) i docenti interessati della Scuola Magistrale. Nel frattempo si è svolto a Locarno, dal 20 al 24 agosto 1984, un ben frequentato corso di aggiornamento riservato alle docenti di scuola materna.

L'assistenza didattica e pedagogica affidata agli assistenti di educazione fisica (EF) nelle scuole elementari continua ad essere considerata in tutta la sua validità dall'Ufficio dell'insegnamento primario, dagli Ispettorati circondariali e dai docenti.

Nel settore medio operano i due esperti di EF (Sottoceneri e Sopraceneri). Essi mantengono stretti contatti con l'UEFS e colla-

borano positivamente. Sussiste, in questo settore, il disagio delle sedi sprovviste di infrastrutture sportive annesse.

Un circostanziato rapporto, con l'indicazione delle priorità, è stato redatto dall'UEFS e consegnato alle istanze incaricate di proporre gli interventi più urgenti.

Nel settore medio superiore s'intravede la soluzione della situazione di Bellinzona con la prevista realizzazione di tre palestre e di due sale di ginnastica ubicate nello stabile di via Torretta.

Nell'insegnamento si conclude quest'anno il ciclo triennale; l'applicazione dei programmi nell'ambito della riforma SMS è regolare e non suscita problemi particolari.

Nelle scuole professionali l'EF si basa sulle direttive emanate dal competente ufficio dell'UFIAML. Nel mese di giugno (13/16.6) si è svolto a Montreux un corso centrale di perfezionamento, obbligatorio per i docenti di EF di tutte le scuole professionali del Cantone.

#### 15. Ginnastica correttiva

Nel corso della seconda metà dell'anno si è iniziato un riesame della metodica, con l'intento di aggiornare i processi terapeutici sin qui adottati.

A tale scopo la direzione del servizio ha preparato una traccia di lavoro nella quale sono state concentrate le indicazioni tecniche precedentemente usate e che si sono dimostrate valide, unitamente ad alcuni suggerimenti tratti da altre scuole e metodologie e introdotti perché suffragati da provata e seria sperimentazione pratica.

L'intento principale è quello di mettere a disposizione dei docenti di ginnastica correttiva un materiale di base, valido per tutti gli allievi, di facile comprensione ed esecuzione (esercizi a domicilio) e che possa essere facilmente adattato alle necessità individuali.

#### 16. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica nel corso dell'anno è uscito a 8 riprese (fascicoli 111-118) con 232 pagine convenientemente illustrate, cui sono da aggiungere tre speciali inserti (Croce Rossa della gioventù - Collegamento dei docenti di storia dei ginnasi e delle scuole medie - Scuola/Economia).

(Ci sembra superfluo rilevare qui gli apporti più significativi segnalati nel Rendiconto).

#### 17. Assegni e prestiti di studio

Negli ultimi 5 anni (dal 79-80 all'anno scolastico 83-84) le borse di studio hanno registrato una continua diminuzione sia per quanto riguarda il numero dei richiedenti (da 6.540 a 5.897: -643), sia per la spesa sopportata dal Cantone (da 14 Mio nel 1980 a ca. 10,4 Mio del 1984). Ciò nonostante il valore della borsa di studio media 83-84 (spesa totale: n. beneficiari) ha mantenuto un livello ancora accettabile (-13% ca.) rispetto all'importo del 79-80.

La diminuzione rilevante delle prestazioni del Cantone (-25% ca. dal 79-80 all'anno

83-84) è da imputare principalmente ai due seguenti fattori:

- mancato aggiornamento degli importi massimi e dei fattori di calcolo all'evoluzione delle spese;
- introduzione di restrizioni importanti con il DE 1981 (vedi Rendiconto 1981, pag. 685-686).

Il 13 novembre 1984 il Consiglio di Stato ha adottato il nuovo Decreto esecutivo concernente gli assegni e i prestiti di studio, gli assegni di tirocinio e i sussidi per il perfezionamento e la riqualificazione professionale, entrato in vigore con l'anno scolastico 1984-85.

Con questo decreto, che sostituisce quello del 18.2.1981 pur mantenendo i principi generali introdotti dall'anno scolastico 1981-82, lo Stato migliora le prestazioni a favore degli studenti aumentando gli importi minimi e massimi degli assegni e dei prestiti di studio, i supplementi per gli studenti coniugati e il cumulo dell'assegno e del prestito. Il miglioramento assoluto delle prestazioni è stato calcolato in + 1,5 Mio di franchi rispetto all'anno scolastico 1983-84.

#### 18. Gioventù e sport

Il 1984 ha registrato un aumento di attività superiore alle previsioni; in effetti si sono avuti 877 corsi (796 nel 1983) con una partecipazione di 20.672 giovani contro i 18.885 del 1983. Si constata che su 26 discipline sportive inserite nel programma Gioventù e sport solo 4 hanno patito una leggera flessione: disco su ghiaccio, judo, alpinismo, canoa; il maggior calo di corsi e di partecipanti si registra nella disciplina del tennis: 16 corsi e 241 giovani rispetto ai 26 corsi e 399 giovani del 1983; le cause dovranno essere analizzate con i responsabili cantonali del settore in quanto si tratta di un'inversione anomala, visto il boom che attualmente attraversa la disciplina e l'aumento delle infrastrutture sportive tennistiche regionali.

Totalmente scomparsa dalla scena l'immersione sportiva; la causa va ricercata forse nelle restrizioni che le direttive emanate dalla SFGS di Macolin, responsabile del settore G+S, impongono in materia di sicurezza.

Altra disciplina che non ha fatto registrare attività nel 1984 è la scherma, forse non ancora abbastanza popolare per attirare i giovani del nostro Cantone.

#### 19. Attività culturali

Il Rendiconto 1984 riserva inoltre una quindicina di pagine alle attività culturali di altri istituti o servizi che sottostanno al DPE, quali:

- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- il Vocabolario dei dialetti
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1984 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.